



CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA

Servizi di Staff – Ufficio Stampa

li, 19 gennaio 2015

San Bassiano 2015 Intervento del Sindaco Riccardo Poletto

Gentili cittadine e gentili cittadini, autorità tutte presenti, è con grande piacere che prendo la parola in questa festa di S.Bassiano, che da molti anni è l'occasione per fare il punto sull'anno trascorso e per anticipare gli obiettivi dell'anno da poco cominciato e ancora lungo davanti a noi, carico di opportunità. Innanzitutto è un momento di ringraziamento ad alcuni cittadini che si sono distinti in campo culturale e non solo e a loro va quest'oggi la nostra attenzione e il nostro plauso. Ma oltre che festa di riconoscenza è anche uno slancio per il nostro miglioramento, individuale e collettivo, un momento in cui stimolarci vicendevolmente a fare meglio.

Il primo dato che salta agli occhi pensando all'anno trascorso, il 2014, è senza dubbio il cambio di amministrazione seguito alle elezioni amministrative comunali. La tornata elettorale ha rinnovato il fascino di un esercizio democratico nei confronti del quale purtroppo, dal punto di vista dell'elettorato attivo, un numero considerevole di cittadini si sono disaffezionati, palesando un distacco dalla vita civile e politica che non ci deve mai lasciare indifferenti o rassegnati. Per contro, però, dal punto di vista dell'elettorato passivo c'è stata una massiccia partecipazione: il numero di candidati sindaco, sette, e di candidati consiglieri, più di quattrocento, ha superato ogni altro appuntamento elettorale cittadino.

Le letture di questi elevati numeri sono state molte e differenti, io oggi voglio sottolinearne gli aspetti positivi, perché al netto di una certa frammentazione è innegabile che molte persone si sono messe in gioco: hanno approfondito la conoscenza della macchina amministrativa, si sono occupati dei problemi e delle potenzialità della nostra città, hanno redatto programmi e proposte, hanno attivato relazioni e come si usa dire ci hanno messo la faccia, cosa sempre più ardua e complessa rispetto alle critiche o alle lamentele fine a se stesse.

Sul piano delle istituzioni non possiamo non considerare che questo mandato amministrativo si è aperto e prosegue entro un orizzonte di grandi cambiamenti, non solo perché ci sono state recentemente le elezioni provinciali e ci saranno tra alcuni mesi quelle regionali, oltre all'imminente elezione del Presidente della Repubblica, ma anche perché si sta modificando lo stesso assetto delle istituzioni. In particolare per le provincie e per l'organo legislativo, il Parlamento, ci sono state e si prefigurano cambiamenti significativi, e credo di non menar vanto se dico che proprio i comuni, pur tra molte difficoltà, sono esempio alle altre istituzioni di come la democrazia possa e debba sposarsi felicemente con l'efficacia.

Venendo sul piano delle amministrazioni locali è ormai evidente a tutti che il cambiamento richiesto, a questo livello, quello delle città, va nella direzione della più ampia collaborazione tra comuni e della unificazione di attività e servizi.

Bassano è una città importante, per dimensioni, per storia, per collocazione geografica, non può quindi non mettersi al servizio del comprensorio, comprensorio fatto di altri comuni con dimensioni diversificate, ma tutti uniti dalla necessità, e sono convinto di poter dire anche dalla volontà, di operare sempre più insieme. Al fine di poter fare meglio, spendendo meno, anzi riuscendo ad accedere a maggiori finanziamenti.

Non bisogna su questa strada perdere tempo ed infatti siamo subito partiti con un percorso che ci porterà entro quest'anno a poter gestire, ed offrire al territorio, un servizio di Polizia Locale associato tra più comuni. La sfida è riuscire nei prossimi mesi e anni a condividere altri servizi e altre attività. Senza dimenticare che questa propensione non è sconosciuta al passato amministrativo di Bassano, basti pensare, a titolo di esempio, a quanto il cartellone di

Operaestate si sia allargato non solo in quanto a proposte culturali quanto anche a un numero sempre maggiore di comuni che grazie alla nostra attività riescono ad offrire occasioni di crescita culturale ed artistica altrimenti di difficile realizzazione.

Un tema in cui esprimere la leadership nel comprensorio è sicuramente lo sviluppo economico finalizzato a nuove prospettive di occupazione.

E' chiaro che l'Amministrazione comunale non può sostituirsi ai soggetti economici privati, ma può agire in favore del rilancio dell'economia locale, del mondo del lavoro e delle imprese, in particolare creando occasioni di investimento nel nostro territorio e facendo squadra per veicolare tutti i vantaggi che la nostra zona può offrire a nuovi insediamenti produttivi.

Abbiamo iniziato fin da subito, con la scelta di rendere meno pesante la TASI per le categorie produttive, con il proseguimento dei tirocini lavorativi e il sostegno nella promozione del territorio e delle sue eccellenze.

Il confronto è fondamentale: con le categorie economiche, con le organizzazioni sindacali, con i Comuni del mandamento (soprattutto per lo snellimento burocratico e l'uniformità delle regole), con i Consigli di quartiere e quanti vivono ogni giorno la nostra realtà. Ma anche con gli altri paesi europei, soprattutto in termine di fund raising e di progettazione europea.

Se da una parte l'Amministrazione comunale si mette in gioco per favorire sviluppo e occupazione, dall'altra emerge evidente la richiesta di sostegno a numerose persone e nuclei familiari, per questo c'è una priorità su tutte: fare il possibile per sostenere le situazioni, personali e familiari, di maggiore difficoltà economica e sociale.

L'impegno nel 2014, sicuramente perfettibile come del resto anche su altri fronti, c'è stato senza tentennamenti: sono state abbassate le rette degli asili nido comunali a luglio, sono state previste sulla TASI detrazioni significative per i figli, è stato istituito un fondo di solidarietà per chi fatica o è impossibilitato a pagare i tributi locali, sono state affrontate numerose situazioni specifiche di fragilità, solo per fare alcuni esempi.

Per il 2015 si intende proseguire con maggiore impegno ed il bilancio di previsione parla chiaro: i capitoli di spesa relativi a spese sociali generali e alle situazioni di particolare fragilità hanno visto aumentare i finanziamenti provenienti dalle entrate generali, ossia i cosiddetti differenziali.

Non è abbastanza e non sarà mai abbastanza rispetto ai bisogni, per questo si dovrà fare di più, tutta la città dovrà riuscire a fare di più, ben sapendo che Bassano è una città che su questi campi fa parecchio, le attività e le iniziative di solidarietà sono molte e sia la necessità contingente sia il principio di sussidiarietà suggeriscono una crescente collaborazione tra l'Amministrazione comunale e il privato sociale in tutte le sue sfaccettature.

In tema di bilancio, tema cui intendo solo accennare, siamo soddisfatti di essere riusciti non solo a mantenere l'equilibrio finanziario e con buoni margini di certezza anche il patto di stabilità, ma anche ad approvare il bilancio di previsione entro l'anno scorso, evitando all'ente l'ingresso nell'esercizio provvisorio che sarebbe stato fonte di complicazione per il funzionamento della macchina comunale.

C'è una richiesta ricorrente tra quanti, a vario titolo, debbono confrontarsi poco o tanto con le regole delle burocrazia: semplicità.

Non sempre è possibile semplificare ogni passaggio e ammetto che a volte la loro comprensione non è facile nemmeno per chi governa e opera a stretto contatto con l'apparato amministrativo. Posso però assicurare che i nostri sforzi si concentreranno proprio su questo fronte: facilitare al massimo l'approccio con la burocrazia e agevolare i cittadini, gli imprenditori e in generale i soggetti che si trovano nella necessità di dialogare con l'ente pubblico.

Abbiamo già iniziato con lo Sportello Unico per le Attività Produttive, online dallo scorso primo di gennaio, abbiamo attivato uno speciale sportello per coadiuvare il pagamento dei tributi locali ed è nostra intenzione innovare a fondo in questo settore.

In questo sforzo di efficienza registriamo una posizione diametralmente opposta alla nostra da parte di chi compie scelte sul nostro territorio dimostrando di non conoscerlo.

Non nascondiamocelo e non cerchiamo di indorare una pillola amara: la chiusura del Tribunale di Bassano del Grappa e la soppressione dell'Ordine degli Avvocati sono stati una pesante sconfitta, non solo per la nostra città, ma per tutto il Veneto e, permettetemi di dirlo, per il sistema giudiziario italiano.

Il paradosso che ci ha imposto la trasformazione da modello virtuoso a ultimi della classe non ci appartiene e non vogliamo accettarlo, perché questa non è giustizia.

Ho sempre sostenuto e lo ribadisco oggi che la nostra battaglia non finisce qui e che proseguirà a sostegno di un Tribunale della Pedemontana che restituisca efficienza ed efficacia all'azione giudiziaria nel Veneto e in Italia.

Non voglio in questa sede dilungarmi sulla scelleratezza di questa scelta né sulle sue ampie paternità, certo è che le sue drammatiche conseguenze sono sotto gli occhi di tutti e molto chiari sono i dati relativi al peggioramento che il sistema giudiziario ha fatto registrare dopo la chiusura della sede di via Marinali.

Una sede nuova, completa, costosa e vuota.

Quale sarà il suo destino ancora non possiamo saperlo, decisi come siamo a non gettare la spugna e a proseguire la nostra battaglia affinché l'edificio, progettato come sede di uffici giudiziari, possa rispettare la sua destinazione.

Il drammatico allungamento dei tempi delle cause giudiziarie e i disagi che questo comporta per moltissimi cittadini, mi permettono una breve sottolineatura. Avevo già avuto modo di verificarlo da consigliere comunale, ma lo appuro ogni giorno da Sindaco: la nostra è una struttura comunale di qualità e molte e diversificate sono le professionalità che ogni giorno vengono messe a disposizione. E' facile generalizzare, accusare di immobilismo, imputare errori o privilegi; ci sono sicuramente incriticità e margini di miglioramento, ma quelle che incontro io sono persone disposte a mettersi in gioco e in grado di affrontare i nuovi traguardi, di semplificazione, trasparenza e anche tecnologici, che la pubblica amministrazione deve cogliere.

Come ho già avuto modo di affermare al momento del mio giuramento in Consiglio Comunale una parola d'ordine del futuro della nostra città dovrà essere necessariamente la

sostenibilità, ogni scelta di oggi dovrà essere sostenibile domani e dopodomani, sia che si tratti di programmazione finanziaria del Comune, sia che si tratti di progettazione o ristrutturazione di edifici pubblici o di attivazioni di servizi ecc.

Siamo definitivamente fuori da ogni prospettiva di crescita continua, almeno così come l'abbiamo intesa nel passato, al contrario procedere nell'illusione di contare in sempre maggiori risorse significherebbe minare il futuro nostro e dei nostri figli. In questa prospettiva abbiamo aspettato di avere certezza di bilancio prima di ripristinare l'illuminazione pubblica notturna e l'abbiamo fatto con l'impegno di mettere la sostituzione degli impianti tra le priorità dei lavori dei prossimi anni, parecchi progetti sono a questo scopo stati redatti e già cominciano ad arrivare i primi finanziamenti, così pure per l'efficientamento delle scuole e di altri edifici pubblici. Uno dei nostri orgogli a fine mandato sarà di lasciare ai prossimi amministratori una città meno onerosa sul fronte energetico. Sempre in merito alla capacità di attrarre finanziamenti, posso dire che se ci fossimo ritrovati solo poche settimane fa a ragionare sul futuro di due monumenti simbolo della nostra città, il Ponte degli Alpini e il Tempio Ossario, saremmo stati costretti a ipotizzare teorie o a valutare progetti ribadendoci l'un l'altro l'auspicio di trovare qualche soluzione.

Oggi invece possiamo parlare non di ipotesi, ma di realizzazione, grazie ad un concorso di forze in campo, prime tra esse quella della Regione del Veneto e della Presidenza del Consiglio, che ci hanno permesso di poter fare affidamento su importanti cifre messe a disposizione per il restauro di entrambi questi patrimoni cittadini, regionali, nazionali.

E a proposito di contributi e finanziamenti, con piacere ringrazio vivamente la Fondazione Cariverona, nelle persone del suo presidente ing. Biasi e dei nostri preziosi ambasciatori, permettetemi di chiamarli così, avv. Binda e avv. Taras per la costante e continua attenzione nei confronti della nostra città. Posso anticipare oggi, con ulteriore gratitudine, che è atteso un finanziamento molto importante da parte della Fondazione Cariverona anche per il restauro del nostro storico ponte.

Per quanto riguarda il Ponte degli Alpini, infatti, abbiamo deciso fin da subito di affrontare l'importante sfida del restauro e del consolidamento in collaborazione con un ente di

assoluto prestigio come l'Università di Padova, che ci ha permesso di approfondire ulteriormente le problematiche dell'antico manufatto e di stabilire una programmazione in grado di definire tutti i passaggi necessari per restituire al simbolo per eccellenza della nostra città bellezza e funzionalità.

Pochi giorni fa, lo scorso 13 gennaio, abbiamo ospitato un primo summit di esperti internazionali, il prof. Claudio Modena, dell'Università di Padova, il prof. Giovanni Carbonara dell'Università La Sapienza di Roma e il prof. Toshikazu Hanazato dell'Università di Tokio, che ha dato il via a una interessante dialettica tra metodologie di lavoro orientale ed occidentale e a un confronto scientifico sul nostro Ponte destinato a fare scuola, così che le azioni studiate e realizzate a Bassano avranno una proiezione a livello internazionale.

Il Ponte è patrimonio non solo di tutti i bassanesi, ma delle tantissime persone che, nel mondo, amano Bassano e si considerano, pur a distanza, parte della nostra città, è dunque importante che tutto ciò che lo riguarda sia proposto nel modo più ampio e diffuso possibile.

Non vi è dubbio alcuno che il Tempio Ossario sia stato, in tutti i lunghi anni della sua chiusura, fonte di preoccupazione e di profondo dispiacere, sia per noi che per le migliaia di persone giunte in città con il desiderio di visitare la tomba dei loro cari o anche, semplicemente, di condividere il ricordo dei tragici fatti che scossero il mondo durante la prima guerra mondiale.

Finalmente oggi possiamo ribadire una buona notizia. Grazie anche al lavoro continuo ed importante della precedente Amministrazione, che abbiamo proseguito e accelerato, attraverso numerosi contatti personali, è stato raggiunto un accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione del Veneto. Il Tempio Ossario della nostra Città è stato ufficialmente inserito nelle opere nazionali sulle quali si interverrà in occasione delle celebrazioni per il centenario della fine della Grande Guerra. Questo è un risultato molto importante, perchè l'essere stati inseriti in quell'elenco significa assicurare anche uno stanziamento economico adeguato per poter finalmente concludere i lavori di recupero e

ristrutturazione del Tempio e consentirne la riapertura al pubblico nei tempi il più possibile brevi.

Questa svolta positiva ci rasserena alla vigilia di importanti appuntamenti che attendono il nostro territorio in occasione del Centenario della Grande Guerra, appuntamenti che cercheremo di vivere pienamente condividendo con il più ampio numero di persone il ricordo e la ricostruzione di quanto accadde e il monito di diffondere e mantenere la pace. L'Amministrazione comunale di Bassano fungerà da coordinamento tra vari soggetti che a giusto titolo si stanno attivando e organizzando e proporrà iniziative in prima persona, soprattutto in ambito culturale, con incontri, conferenze, esposizioni in stretta collaborazione con gli altri Comuni i cui territori sono stati teatro di scontri o rischiose retrovie.

Abbiamo posto in essere una convenzione con l'Università di Padova per la realizzazione di un grande evento nel 2016, ci stiamo coordinando con le tre Intese Programmatiche d'Area interessate dalla presenza del massiccio del Grappa nei loro territori per appuntamenti comuni, ci confrontiamo con i numerosi comitati e associazioni attivi per il centenario medesimo e, naturalmente, con gli Alpini.

Parlando di ricorrenze di eventi che hanno coinvolto la nostra città non posso non esprimere soddisfazione per il grande successo che ha avuto la recente pubblicazione della storia di Bassano in tre volumi e ringraziare il Comitato che ne ha curata la pubblicazione nonché augurare che l'ormai prossima uscita del volume dedicato alla toponomastica bassanese possa avere uguale riscontro. Esprimo un sentito ringraziamento anche all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili bassanesi e all'editore Minchio per aver pubblicato in una veste molto pregevole la raccolta delle rappresentazioni di S.Bassano che nel corso degli anni sono state realizzate da numerosi artisti e utilizzate negli inviti a questa celebrazione.

Il Centenario sarà importante sotto molte angolature e vogliamo essere pronti. Non solo in campo storico e culturale, ma anche come volano per il turismo da promuovere sia nelle forme classiche sia nei suoi nuovi sviluppi.

Non è un caso infatti che tutti i comuni dell'IPA pedemontana del Brenta abbiano ritenuto opportuno porre alla propria condivisa attenzione la necessità di dare concretezza alla ciclovia del Brenta ossia quel tratto veneto del più lungo percorso turistico ciclabile chiamato Monaco-Venezia.

Da molti anni si parla di implementare a dovere una pista ciclabile in grado di accogliere un flusso di cicloturisti potenzialmente molto elevato, di completare una tratta che già attrae numerose presenze dall'estero. Solo recentemente ci si è messi al lavoro per individuare concretamente i percorsi e redigere un progetto preliminare condiviso e coerente sia dal punto di vista tecnico sia da quello iconografico, da Cismon a Pozzoleone, e devo dire che in quanto sindaci coinvolti siamo tutti ragionevolmente convinti che presto quest'opera comincerà a concretizzarsi con beneficio di tutti.

La vocazione turistica dei nostri territori infatti c'è sempre stata, si tratta di esprimerla al meglio e di concentrare le risorse per dotarci delle strutture necessarie per un suo sviluppo compatibile con le caratteristiche dei nostri luoghi.

Tra i vari luoghi di attrazione della nostra città, e in un'ottica di pari dignità di tutti i quartieri, merita particolare attenzione il nostro centro storico, cuore antico e sempre nuovo della storia cittadina. Luogo che deve continuamente trovare l'equilibrio tra le sue tante vocazioni: aggregativa, commerciale, culturale, ricettiva, residenziale, direzionale, ecc. L'obiettivo di rilanciare il centro storico particolarmente nella sua vocazione commerciale è un impegno dell'amministrazione di concerto con tutte le categorie e i soggetti coinvolti, impegno che sta già portando dei risultati.

Pensare di mettere in relazione vocazioni diverse dei luoghi sarà il modello vincente per il futuro; la vita della città non può essere a compartimenti stagni, anzi dobbiamo metterne in relazione le diverse identità.

Ad esempio tra alcuni giorni, il 23 gennaio, presso il nostro Museo Civico avverrà il primo Hackathon bassanese: una maratona informatica in cui brillanti e creativi cervelli si sfideranno sul terreno delle più moderne tecnologie e accanto alle testimonianze più preziose della nostra storia artistica.

In questo senso va letta la scelta di associare in un unico Assessorato Cultura e Turismo, e figlia di questa scelta sarà quella di dar vita al nuovo Ufficio di Informazione e Accoglienza turistica in seno al Museo Civico: vogliamo accogliere e informare la persone che vengono e verranno a trascorrere alcuni giorni nella nostra città accanto a ciò che di meglio abbiamo da far loro vedere.

Diversamente da altre città, infatti, Bassano continuerà ad avere l'ufficio IAT e la dimensione turistica non dovrà essere una tra le altre, bensì una caratterizzazione di molte attività, in primis quelle museali e culturali. Il patrimonio artistico, culturale, naturalistico, ambientale non ci manca, le sedi espositive neppure.

Nonostante l'ennesimo stop e un pizzico di sfortuna anche il cantiere del Polo S.Chiera riprenderà i lavori. E' evidente allora che, avendo patrimonio e sedi, la sfida si gioca soprattutto in termini di comunicazione e di promozione.

In tema di sfide lasciatemi fare un cenno alla bella notizia di una competizione vinta da alcuni ragazzi del liceo "Brocchi": si tratta della "Zero Robotics Competition" svoltasi in Olanda tre giorni fa, con la partecipazione degli atenei tecnologici e delle agenzie spaziali più prestigiose al mondo; il loro primo posto è motivo di sano orgoglio per loro e per i nostri istituti scolastici.

E continuando a parlare di sfide il pensiero non può che correre immediatamente alle persone che oggi sono su questo palcoscenico e che siamo qui riuniti per applaudire, ringraziare e sostenere.

I Padri Gesuiti di Villa San Giuseppe, ad esempio, centro spirituale per eccellenza, che festeggiando 90 anni di storia a Bassano hanno compiuto un atto di grande generosità mettendo la loro casa a disposizione delle persone più fragili del territorio perché ci sia un nuovo faro cui affidarsi nel mare in tempesta delle difficoltà.

O la sfida degli arbitri della sezione bassanese dell'AIA, che scendono il campo ogni settimana testimoniando che non conta solo il risultato, ma ottenerlo con correttezza e fairplay e che rispettare le regole significa rispettare gli altri, grazie alla loro abilità nel

coltivare i talenti con passione e intelligenza da 60 anni operano nei campi sportivi di tutto il mondo.

La sfida della redazione di Bassano del Grappa del Gazzettino, che dopo oltre un secolo di cronaca quotidiana puntuale e affidabile sceglie di percorrere le vie della modernità trasferendo le pagine bassanesi e le voci dei suoi appassionati giornalisti sul web, per essere presente con tempestività nei moderni strumenti tecnologici che sono ormai alla portata di ogni lettore.

Sammy Basso non ha veramente bisogno di alcuna presentazione.

La sfida più grande è iniziata per lui, fin dalla nascita, ma se ci pensiamo bene, per chi di noi non è così? La grandezza di Sammy sta nella sua straordinaria normalità, nel modo in cui affronta le giornate, con passione per la vita e tenacia, tanta tenacia, e nel suo mettersi in gioco per gli altri.

Per Sammy la sfida è essere semplicemente se stesso e possiamo dirlo ad alta voce senza alcun dubbio: l'ha vinta.

Chi conosce Vittorio Anfolato sa bene quale sforzo stia facendo oggi e forse già questa per lui è stata una sfida. Attribuirgli il Premio Cultura è un segno per ringraziarlo per avere diffuso tra i suoi numerosi alunni l'amore per la conoscenza e per la sua lungimiranza nel vivere cultura e intercultura in modo aperto e libero, fortemente radicato nella storia e nella filosofia occidentali eppure straordinariamente aperto al dialogo con altre culture. Ma vuole essere soprattutto un modo per testimoniare quello che è stato forse l'insegnamento più importante che ha dato, non solo in classe e non solo nelle molte iniziative cittadine, ma con la sua vita: la cultura non si diffonde nella fragilità dell'apparenza, ma con la forza della sostanza.

Buon S.Bassiano a tutti.

